

Cultura & Spettacoli

cultura@laprovinciacr.it



In asta Il giovane Altobello

«Testa di Cristo» da Sotheby's parte da 15 mila sterline. All'incanto anche due opere sacre di Antonio Campi e Lucia Anguissola

di MARIAGRAZIA TESCHI

■ **CREMONA** Già negli anni Cinquanta, Federico Zeri ne conservava una riproduzione nella sua sterminata fototeca accompagnata da una manciata di righe con le quali ne analizza la formazione in ambito locale agli albori del XVI secolo. L'espressiva «Testa di Cristo» attribuita ad **Altobello Melone** da **Marco Tanzi** che ne ha permesso la datazione (1510-1515 circa) va all'asta da Sotheby's giovedì prossimo con un prezzo base di 15 mila sterline (lotto 194, se qualcuno fosse interessato). Una piccola tela (38 x 30 centimetri) integra e non frammentaria, dalla valenza iconica del tutto particolare: un simbolo di penitenza e Passione, a cui rivolgere la devozione personale. «Il riferimento attributivo – spiega Tanzi – risulta inoltre piuttosto agevole una volta confrontato il nostro dipinto con la tavola raffigu-

Una piccola tela integra, simbolo di penitenza e Passione con una funzione devozionale

rante il **Compianto su Cristo morto**, eseguita da Altobello Melone intorno al 1511 per la chiesa di San Lorenzo a Brescia, ora nella Pinacoteca di Brera, dove la testa del Redentore risulta in pratica sovrapponibile a quella della teletta» che andrà in asta. I legami formali con il «Compianto» sono evidenti, ma rispetto al prototipo bresciano nella «Testa di Cristo» Altobello vuole «depurare l'immagine dagli aspetti più cruenti della morte volgendosi invece a quelli compassionevoli» in virtù della sua funzio-

Marco Tanzi: «Consonanze di stile e forma la avvicinano al Compianto, oggi a Brera, del 1511»

ne devozionale, come si è detto: la smorfia di dolore, per esempio, si attenua, mentre il sangue rappreso si stempera in gocce leggere che richiamano – nell'andamento circolare – la corona di spine appena strappata. Per quanto riguarda lo stile, aggiunge Tanzi, «si collegano nel tratto grafico fortemente inciso che definisce le fattezze del protagonista e nelle lumeggiature chiare tra i capelli, le influenze nordiche e düreriane che improntano in maniera decisa questo momento della produzione di Al-



«Madonna con il Bambino» di Lucia Anguissola sorella maggiore di Sofonisba In alto «Testa di Cristo» la tela di Altobello Melone per tratti stilistici e formali sovrapponibile a quella del «Compianto dello stesso autore eseguito intorno al 1511, oggi alla Pinacoteca di Brera

tobello, diviso tra Milano e Venezia». La «Testa di Cristo» di Sotheby's una delle prime opere di Altobello, nato a Cremona nel 1491 o poco prima, come si deduce da un documento del 1513, relativo a una società tra lui e Boccaccio Boccaccino, in cui egli viene definito «maioris aetatis viginti duorum annorum». Scarse sono le notizie sulla sua vita e ancor di più sulla sua formazione artistica. Il Rinascimento cremonese va all'asta con altre due opere battute da Dorotheum il 16 dicembre: «L'agonia nell'orto», attribuito ad **Antonio Campi** (1524-1587) e bottega e una «Madonna col bambino» con attribuzione dello stesso Tanzi a **Lucia Anguissola** (Cremona 1536/38 – dopo 1568), forse la seconda versione di tre composizioni ricordate da **Flavio Caroli** nel catalogo della grande mostra del 1994. Diecimila sterline la base d'asta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soncino Gualtieri espone in Filanda gli acrilici di «Armonie cromatiche»

■ **SONCINO** Dall'8 al 21 dicembre **Ulisse Gualtieri** espone presso la sala mostre della Filanda una quarantina di opere recenti eseguite con la tecnica acrilica su tela. Il titolo della mostra è «Armonie cromatiche», i lavori esposti rappresentano paesaggi, nature morte, boschi, rare e indefinite figure umane. Nato a Casalbuttanò dove ancora oggi vive e lavora, Ulisse Gualtieri si avvicina alla pittura negli anni Settanta. Numerose le mostre na-



Ulisse Gualtieri

zionali ed internazionali che lo vedono partecipare premiandone l'impegno e la costanza esecutiva. Le opere, sospese tra realtà e informale, si diramano nello spazio evocando paesaggi inconsueti e rarefatti dove il colore, dinamico e tumultuoso si amalgama silente tra atmosfere romantiche. Inaugurazione mercoledì 8 alle 16 alla presenza dell'artista. Orari di apertura dalle 16 alle 19 tutti i giorni tranne il lunedì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soresina Le tavole ri-collage di MBU-69 tagliano e cuciono gli eroi dei fumetti

■ **CREMONA** Avete mai letto un albo a fumetti? Uno qualsiasi, non importa quale. Immaginate di prendere quelle storie e di poterle cambiare a piacimento ritagliandole con le forbici e tanta pazienza. Le sequenze muteranno, la disposizione sarà diversa, alcune scene si troveranno fuori per scelta, altre solo perchè sono dall'altra parte, sul retro della pagina, dunque perse per sempre. Questo lavoro di ri-collage sta alla base del lavoro di **MBU-69**, l'artista che espone



Un fumetto eseguito a ri-collage

domani e mercoledì presso il Vivaio Moderno (via Zucchi Falcone 18 a Soresina, orari 10-13 e 16-20). Curata da **Francesco Mutti**, rientra dei progetti del DAV - Dipartimento di arti visive. «Mi sento un cantastorie moderno – spiega MBU-69 – , anzi, un Ri-Cantastorie – che taglia e cuce, incolla e colora alla ricerca di quell'equilibrio che sigilli idealmente ogni nuova storia ormai nata, perchè accetti di buon grado la mia versione».